

ECONOMIA La banca cittadina fa segnare il risultato migliore degli ultimi dieci anni

CRS: l'utile torna ai livelli "pre-crisi"

Un utile così non si vedeva da 10 anni. E con una crescita del 16% rispetto all'anno precedente. Se a questo aggiungiamo che 10 x 16 fa 160, gli anni che la Cassa di risparmio di Savigliano compie nel 2018, mandiamo in visibilo gli amanti della cabala. Roba da andare di corsa a giocare al lotto, se nella smorfia ci fossero 200 numeri invece dei tradizionali 90.

Chi il terno al lotto lo ha fatto è la CRS, che con il bilancio 2017 mette nei suoi forzieri 3 milioni e 700 mila euro. Era dal 2007 che non si vedeva un fagotto così ben pasciuto: allora la CRS fece segnare un utile superiore ai 4 milioni e mezzo, ma la crisi economica non sapevamo ancora cosa fosse. Ora il barometro torna al bello. Che ci sia la luce in fondo al tunnel? Forse. In effetti, secondo le analisi dell'istituto di credito cittadino, «tra il 2016 ed il 2017 si sono visti i primi lievi segnali di crescita, sia a livello mondiale che regionale. Un trend che, sebbene non induca ad abbandonarsi a facili ottimismo, porta un po' di respiro ed un clima di fiducia».

I NUMERI DEL BILANCIO

Qualche dato sul bilancio che sarà discusso il prossimo 28 aprile dall'assemblea dei soci. La raccolta indiretta ha raggiunto i 655 milioni (+7,15% rispetto al 2016, soprattutto grazie al "risparmio gestito"); la raccolta diretta si attesta a 1.012 milioni (+1,33%), per un totale complessivo di raccolta dalla clientela pari a 1.667 milioni, in aumento del 3,54% rispetto al dicembre 2016. Per quanto riguarda i prestiti ai



Gribaudo, Crosetto, Regis, Falco e Rainero durante l'annuale conferenza stampa della Banca CRS

clienti, l'esercizio si chiude con un totale complessivo pari a 837,7 milioni di euro (erano 848 nel 2016) con in evidenza un incremento dei mutui ordinari e sulla prima casa.

La qualità del credito «si conferma su livelli elevati, significativamente migliore rispetto alla media na-

zionale» evidenziano in CRS. Le sofferenze lorde rappresentano il 6,1% del totale dei crediti mentre le sofferenze nette sono il 3,2% contro il 3,7% a livello italiano. L'indice Texas Ratio, indicatore di solidità patrimoniale, è pari all'83,11% «valore sicuramente migliore del dato medio di sistema».

Cambiano i vertici in piazza del Popolo

Lunedì 30 aprile prossimo si riunirà il nuovo consiglio di amministrazione della Banca CRS, che resterà in carica nei prossimi tre anni. Le nomine vengono effettuate dai soci: la Fondazione CRS (70%) e la Banca popolare dell'Emilia Romagna (30%). Secondo alcune indiscrezioni, del cda uscente dovrebbero essere confermati Francesco Osella, Luca Crosetto, Agostino Gribaudo, Gian Marco Dall'Olio e Tonino Gai (questi ultimi due in quota Bper). Dovrebbero uscire Matteo Ambroggio, Stefano Cera ed Elena Lorenzato (Roberto Campagnola si era già dimesso in precedenza). Al loro posto potrebbero entrare l'avvocato Giovanni Zucchetti di Torino (lavorava per CRT e Unicredit), Alessandro Carpinella (ex Kpmg, società di servizi alle imprese), Benedetto Buscaino (ex segretario della Provincia di Cuneo) e l'avvocato Scalvini di Milano. Il nuovo cda sceglierà presidente (ora Osella), vicepresidente (ora Crosetto) ed i 4 componenti del "Comitato" (finora formato da Crosetto, Gai, Gribaudo e Lorenzato).

La CRS è un buon investimento per i suoi azionisti, ossia la Fondazione CRS e la Banca popolare dell'Emilia Romagna? «Sì - risponde il direttore Emanuele Regis - A dircelo è l'indice Roe, che ha raggiunto il 4,7%, nonostante sia stato gravato dal contributo al salvataggio delle banche in difficoltà». Alla Fondazione quest'anno dovrebbero essere destinati circa 900.000 euro.

Il patrimonio della banca, al netto dell'utile 2017, ammonta a 79,5 milioni di euro.

La CRS continua a crescere anche dal punto di vista occupazionale. A fine 2017 i dipendenti erano 198. Una crescita costante negli ultimi vent'anni (nel 1998 c'erano 129 persone) in tempi in cui molte banche chiudono sportelli e filiali. Per la verità, anche CRS ne ha chiuse due, Moncalieri e Villanova Solaro, «perché - spiega Regis - non avevano più margini di crescita. Cerchiamo invece di rafforzare le filiali migliori e investiamo sulla forma-

zione del personale. Inoltre, visto che in filiale si lavora specie al mattino, abbiamo attivato dei contratti part-time per le dipendenti donne». La banca saviglianese punta ancora molto sulla clientela tradizionale, quella che si reca in filiale, ma non snobba di certo l'home banking tramite internet: pochi mesi fa è stata lanciata la nuova "app", mentre a breve sono attese altre iniziative.

OLTRE I NUMERI

Ma la CRS evidenzia anche altri aspetti oltre ai "freddi numeri". «Degli oltre 31 milioni di valore economico generato nel 2017 - sottolinea il presidente Francesco Osella - 8,3 sono stati di-

tribuiti a fornitori di beni e servizi prevalentemente della provincia di Cuneo: uno dei modi scelti da Banca CRS per generare indotto e far crescere l'economia locale. E non manca mai il sostegno alle attività culturali, sportive e sociali del territorio: nel 2017 sono stati realizzati interventi a favore di circa 230 associazioni ed enti per un valore di 235 mila euro».

«La nostra banca - evidenzia il vice Luca Crosetto - opera a fianco delle imprese e degli operatori del territorio: artigiani, commercianti e agricoltori; un esempio sono le convenzioni con le principali associazioni di categoria per l'accesso al credito agevolato».

Guido Martini

MENÙ 25 APRILE

Battuta di fassone piemontese con sedano e grana

Quichè ai salumi con crema d'asparagi

Plin della casa burro e salvia

Tagliata di pollo al Nebbiolo con patate al forno

Fritto dolce

Caffè

25 euro bevande comprese

Gradita la prenotazione



Bar • Trattoria

Cavallerleone • Via Roma, 4

Tel. 346/3009723